

Al Santuccio storie di briganti e questione meridionale

Pubblicato: Sabato 12 Marzo 2016



La storia raccontata dai vincitori li ha bollati come **briganti**, nel migliore dei casi, come **anarchici**. Dietro queste etichette si nascondono però personalità più complesse spesso cresciute nella povertà, insofferenti alle ingiustizie e alle prevaricazioni che il potere costituito, oggi come allora, elargisce a piene mani. Povera gente travolta dagli avvenimenti e dalla storia, in un'Italia alle soglie dell'unità che non ha lasciato scampo a chi guardava nostalgicamente al passato borbonico ma anche a chi sognava un mondo nuovo.

Nel **1862** il francese **Marc Monnier** scrive il libro "Notizie storiche documentate sul brigantaggio nelle province napoletane dai tempi di Frà Diavolo sino ai giorni nostri", testo ristampato nel 2001 da Capone Editore. La tesi dell'autore è che il brigantaggio nel sud Italia, a differenza della Vandea o delle rivolte carliste in Spagna, non è assimilabile a una guerra civile, bensì a un fenomeno endemico, tipico di quell'area geografica. Monnier dice di essere imparziale, ma quello che accade in Italia dopo la caduta di Gaeta è molto di più che una semplice questione di briganti e di razzie, di ladri e scorribande. Forse, come racconta **Raffaele Nigro** nello splendido romanzo "**I fuochi del Basento**" (Camunia), ciò che contraddistingue la Basilicata e il sud negli anni a ridosso dell'unità è il sogno di una repubblica contadina, il desiderio di libertà attraverso la conoscenza e la proprietà della terra. I briganti e le loro gesta sarebbero dunque il cascame storico di un sogno ben più alto.

"**Il demonio di Sant'Andrea**" (Edizioni D'Este), romanzo storico ambientato nel **Vulture**, cuore antico della Lucania, scritto da **Gaetano Allegra**, con la prefazione di **Rita Borsellino** e la postfazione di **Eugenio Bennato**, si inserisce in questo filone. Il protagonista del libro, **Totore** (diminutivo di

Salvatore), figlio di **Maria** e del contadino Pasquale Iodice, è il simbolo del riscatto di una terra e di un popolo oppressi dai Borboni e ingannati dal miraggio di un'Italia unita sotto l'autorità dei piemontesi, incapaci anch'essi, come i regnanti del sud, di portare emancipazione e libertà.

Il libro sarà presentato sabato 12 marzo alle 19 e 30 al Teatro Santuccio di Varese. Interverranno l'autore Gaetano Allegra e il giornalista Michele Mancino, vicedirettore di Varesenews.

di [m.m.](#)